



**Università degli Studi di Cagliari**

**Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**

Corso di laurea magistrale in Scienze della Natura

Anno Accademico 2010/2011

**Modello di catalogazione per la gestione di resti umani in  
Patagonia Australe**

**Candidato**

*Francesco Lenti*

**Relatore**

*Prof.ssa Elisabetta Marini*

**Tutor Esterno**

*Dr. Ricardo A. Guichón*

# Abstract

La possibilità di sviluppare una tesi con tematica Antropologica-Museale nell'Università di Mar del Plata e nella sede distaccata di Quequén dell'Università del Centro della Provincia di Buenos Aires, in Argentina, è stata fornita da una borsa di studio di tre mesi ottenuta nell'ambito del programma "GLOBUSTESI".

Il lavoro è stato svolto nel Laboratorio de Ecología Evolutiva Humana (LEEH) di Quequén dove da anni si studiano i mutamenti biologici delle popolazioni indigene dopo l'arrivo degli Europei in America, nelle regioni di Terra del Fuoco e di Santa Cruz.

Sino al mese di marzo 2010, il laboratorio non disponeva di una documentazione esauriente e strutturata, ma di fogli isolati, analisi di laboratorio, foto, lastre, diari di scavi archeologici, diari di laboratorio e pubblicazioni, invece mancavano registri di laboratorio, di inventario e tavole di sintesi. È quindi emersa la necessità di creare un protocollo procedurale, definito "Modello di catalogazione per la gestione di resti umani in Patagonia Australe", teso a garantire ordine nella documentazione prodotta dallo studio dei resti umani custoditi nel LEEH, durante le fasi del recupero, dello studio e della conservazione.

Il protocollo risulta utile anche a far fronte al fenomeno, diffuso in Argentina negli ultimi anni, della richiesta di restituzione dei resti umani da parte delle comunità dei discendenti. Esiste dunque il problema di conciliare le esigenze scientifiche di studio, classificazione e conservazione dei resti umani, tradizionalmente gestite nell'ambito di strutture museali, con la necessità di rispondere alle legittime richieste delle comunità originarie. La situazione impone approcci di studio diversi dal passato, nuovi iter procedurali e nuova documentazione. Quest'ultima deve essere particolarmente accurata perché potrebbe rappresentare l'unico elemento di collegamento per risalire ai resti umani che sono stati trasferiti e per conoscerne le caratteristiche.

Il protocollo è stato progettato in modo tale da prevedere la compilazione di documentazione sia cartacea che informatizzata, che è stata appositamente progettata e creata.

❖ Documentazione cartacea:

Registro

Schede documentali per i resti umani e immagine descrittiva

Schede documentali per ossa mischiate e/o isolate

Schede documentali dei campioni per studi complementari

Documentazione per la catalogazione delle scatole (etichette e inventario delle scatole)

❖ Database informatizzato:

Registro

Schede documentali per resti umani e immagine descrittiva

La sperimentazione del protocollo ha avuto inizio il 27 Maggio del 2011, con l'ausilio di un tecnico del gruppo di ricerca del LEEH. Sono state compilate 46 schede di registro, 38 appartenenti a resti umani e 8 ad altri resti (1 per fauna, 2 per sedimenti, 5 per legno) e 38 schede documentali per resti umani. La maggior parte dei resti proviene dalla provincia di Santa Cruz (35 resti, pari al 92%), i rimanenti dalla provincia di Terra del Fuoco (3 resti, pari all'8%). Seguendo l'ordine cronologico del registro, è stato anche redatto l'inventario di 47 scatole presenti nel deposito osteologico del LEEH, alle quali sono state sostituite le vecchie etichette prima di essere sistemate negli scaffali.

Il protocollo realizzato si è quindi rivelato utile per la catalogazione dei resti conservati nel LEEH. Al tempo stesso ha contribuito a creare i presupposti per favorire e promuovere spazi e tempi di interazione tra la comunità scientifica e il mondo indigeno. Esso prospetta infine la possibilità di costituire un sistema generalizzato e coordinato per la catalogazione dei resti umani sia nei laboratori che nei musei dell'Argentina, al fine di unificarne i metodi di classificazione e gestione della conservazione. È infatti in fase di progettazione la costituzione di una rete che faciliti i contatti e i rapporti tra le diverse strutture, attraverso l'utilizzo di un sistema comune, condiviso online.

The image shows a digital document form titled "FICHA DOCUMENTAL PARA RESTOS HUMANOS" from the "Laboratorio de Ecología Evolutiva Humana" at the "Universidad degli Studi di Cagliari". The form is divided into several sections: "Ubicación y cronología" (Location and chronology), "Excavación" (Excavation), "Notas Arqueológicas" (Archaeological notes), and "Referencias bibliográficas" (Bibliographic references). The "Ubicación y cronología" section includes fields for Site (Nombre de Jesús), Locality (Cabo Virgenes), Province (Santa Cruz), Period (1584), and Coordinates (52°19'49"S - 68°23'29"W). The "Excavación" section includes fields for Archaeologist responsible (M. Jimena Senatore), Start date (2006), and End date (2006). The "Notas Arqueológicas" section includes fields for Register number (NJS), Type of deposit (Esqueleto articulado), Sex (M), Age (22-26), and Degree of integrity (75%). The "Referencias bibliográficas" section includes a reference to a book by Suby J.A., Guichón R., and Senatore M.X. (2009) about human remains from Nombre de Jesús. To the right of the form is a skeletal diagram of a human skeleton, showing the skull, ribcage, pelvis, and limbs. The diagram is labeled "Lado Dor" (Dorsal side) and "Lado Izq" (Left side). A legend indicates that black areas represent "Completo" (Complete), grey areas represent "Incompleto" (Incomplete), and white areas represent "Ausente" (Absent). A vertical scale on the left of the diagram ranges from 0 to 1.6.

Fig. 1 Schede documentali per i resti umani e immagine descrittiva